

L'Abbazia di San Leonardo: sulla strada della storia

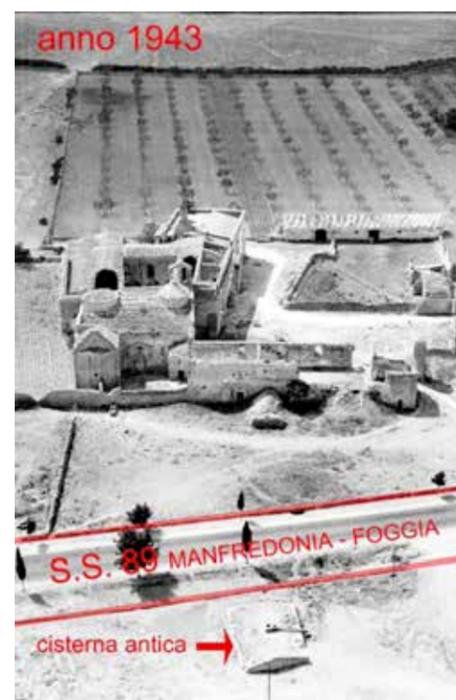
di Raffaele di Sabato

segue a pag. 2

Per secoli, dal Medioevo sino ai nostri giorni, la strada che oggi ha assunto l'anonima sigla di "SS89", fu percorsa da migliaia di pellegrini provenienti da tutta la cristianità, diretti alla grotta dell'Arcangelo Michele. Ad essi si aggiunsero i cavalieri crociati in procinto di imbarcarsi per le crociate, guerre combattute tra l'XI ed il XIII secolo, promosse dalla Chiesa cattolica volte alla riconquista della Terra Santa dal dominio islamico. Uomini sfiniti dal lungo viaggio

nella piana di Siponto numerosi ostelli per ricoverare gli stanchi viandanti, affidati alla gestione di Ordini religiosi e cavallereschi. Dopo secoli, quasi tutti scomparvero. Uno solo ne sopravvive, coi resti delle fabbriche conventuali in rovina e la chiesa integra nonostante, o forse grazie alle manomissioni subite: quello intitolato a San Leonardo, che dalla località in cui sorge, una lieve ondulazione del terreno presso il corso di un antico torrente, il Candelaro, è detto "in Lama Volara"; ma per lo più è conosciuto come San Leonardo di Siponto. Pochi complessi

suo archivio, conservato oggi nell'Archivio di Stato di Napoli e pubblicato sin dal 1913 dal Camobreco, permette di seguire le vicende del monastero dal 1113 al 1499. Un luogo sacro, affascinante e che infonde pace e benessere a chi ci stanza. Abazia molto frequentata da gente del posto e dai turisti che non possono non fare tappa in questo meraviglioso luogo che racconta la nostra storia e che, grazie al suo meraviglioso portale romanico, lascia chiunque, sempre ed ogni volta sbalorditi per tanta bellezza e l'altissimo livello artistico. Un luogo che ci ha fatto raccontare anche storie terribili per via della grande e veloce strada che la costeggia che ha purtroppo contato diverse vittime che incautamente hanno cercato di attraversarla. Proprio questi terribili episodi hanno sollecitato le autorità competenti, nel 2017, nel dare priorità di attuazione al progetto di potenziamento e messa in sicurezza della SS.89 "Garganica", nel tratto sprovvisto di guard-rail centrale tra l'aeroporto di Amendola e Manfredonia. Un progetto di ampio respiro di oltre 100 milioni di euro che prevede il rifacimento del cavalcavia sul fiume Candelaro e dello svincolo per San Giovanni Rotondo, oltre alla realizzazione di diversi nuovi svincoli tra cui quello "prioritario" di San Leonardo di Siponto. Tuttavia, il progetto originale, nella sua prima stesura, non teneva conto di un'antica cisterna situata dalla parte opposta della strada rispetto al complesso abaziale, non censita dall'Anas,



ma che costituiva parte integrante del complesso medievale che ne contava quasi una decina, quasi tutte collegate tra loro. L'Associazione culturale "Guilielmus per la rinascita di San Leonardo" segnalò prontamente al Comune di Manfredonia il problema. A seguito di alcuni incontri appositamente convocati tra Anas, progettisti dell'opera e Comune di Manfredonia, coadiuvato dal presidente dell'Associazione l'arch. Anto-



per mare, raggiungevano con una breve digressione le pendici della montagna e vi sostavano prima di affrontare l'ascesa e poi di nuovo riprendere il lungo cammino verso nord. Sorsero così lungo la strada e anche

medievali possono vantare una documentazione tanto ricca ed esauriente, estesa per l'arco di cinque secoli, quanta ne possiede San Leonardo di Siponto. Il *Cartularium*, nutrivissimo fondo di documenti rivenienti dal

Manfredonia d'estate: (non) è un paese per vecchi

di Giuliana Scaramuzzi

segue a pag. 2

Se è vero che ogni città è diversa dall'altra e in moltissimi casi fare paragoni e classifiche risulta alquanto inutile, è altrettanto vero che l'abissale differenza in quanto a eventi estivi tra Manfredonia e altre località costiere è un dato di fatto. Quest'estate, fatta eccezione per le bellissime luminarie installate su iniziativa dei commercianti della città, per un'illuminante rassegna letteraria chiamata *Liberi Libri*, per le presentazioni di libri organizzate dal gruppo di lettura *Tempo di libri* e per gli eventi teatrali e musicali organizzati dalla *Bottega degli Apocrifi*, regna il deserto. Sarebbe facile additare la situazione pandemica come la causa di tale mancanza, ma purtroppo sappiamo bene che Manfredonia pecca in quanto ad attrattive turistiche da anni e anni, da quando a stento si

conosceva il significato della parola "pandemia". Una città turistica degna di essere definita tale dovrebbe disporre sin dall'inizio dell'estate di una serie di eventi calendarizzati, una lista consultabile dai turisti e dai cittadini. Una città che va avanti con pochi eventi estivi sparsi, organizzati spesso in sordina e *last minute* come pretende di crescere? Fino a qualche anno fa noi concittadini avevamo almeno la possibilità di goderci un bel film sotto le stelle, al cinema all'aperto. Ci è stato tolto anche questo e non si sa perché, l'unica cosa certa è



I Vigili del fuoco, tanto indispensabili quanto bistrattati

di Mariantonietta Di Sabato

segue a pag. 2

Il grande caldo di questi giorni mette il nostro territorio a rischio incendi. E così, spesso nella nostra città risuonano le sirene dei mezzi dei Vigili del fuoco. Da quando è stato soppresso il Corpo Forestale dello Stato, il 31 dicembre 2016, le competenze relative alla parte attiva dell'antincendio boschivo sono state demandate al corpo dei Vigili del fuoco, mentre la parte di investigazione è rimasta in seno ai carabinieri forestali con l'ausilio dei Vigili del fuoco. Le diverse associazioni volontarie antincendio nate sul territorio sotto la direzione della SOUP regionale (Sala operativa unificata permanente), non riescono ad integrare

il lavoro dei Vigili del Fuoco probabilmente a causa di una comunicazione fra enti spesso non ottimale. Questo provoca una dispersione e uno spreco di risorse poiché non si riesce a connettere fra loro le energie di soccorso del territorio. Bisogna inoltre tener conto del fatto che la sola squadra di Manfredonia si occupa di un territorio vastissimo che va da Baia delle Zagare a Monte Sant'Angelo, Mattinata, Manfredonia, Borgo Celano fino a Zaponeta, il che sommato al numero di interventi, soprattutto nella stagione esti-



LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Il cantante Michele Bottalico in prima serata sul grande palco di Rai 1

di *Mirella Mancini*

Domenica 4 luglio è andata in onda su Rai1 la 22esima edizione di "Una voce per Padre Pio" che ha visto come protagonista l'artista sipontino Michele Bottalico. La trasmissione da ben 22 anni riporta storie di fede e devozione che raccontano la vita del frate con le stimmate e permette attraverso una raccolta fondi di poter regalare sorrisi ai bambini della Costa D'Avorio. Con la condivisione di valori e solidarietà il programma televisivo vuole rimandare all'insegnamento di Padre Pio: dare sollievo alla sofferenza umana. L'edizione 2021, Mara Venier, riunirà grandi nomi del mondo della musica e dello spettacolo: Al Bano, Romina Power, Gigi D'Alessio, Orietta Berti, Giulia Stabile, Katia Ricciarelli, Andrea Sannino, Sal da Vinci e molti altri. Gli ospiti che prendono parte all'evento sono selezionati tra coloro che si dimostrano più legati alla figura del santo. Nel corso dello special si realizzano collegamenti con il borgo antico del paese, testimone di grandi avvenimenti legati alla nascita, alla fanciullezza ed alla giovinezza di Francesco Forgione, il futu-



ro Padre Pio da Pietrelcina. E, come ogni anno, l'Orchestra "Suoni del Sud" diretta dal Maestro Alterisio Paoletti ha accompagnato gli artisti intervenuti. Tra i coristi il talentuoso manfredoniano Michele Bottalico. "E' un'opportunità che dal 2015 mi regala grandi emozioni, - ha affermato Michele riguardo all'evento - una forte spiritualità e permette di mettermi in gioco con nuove sfide. Ogni volta è un'emozione grande perché la spiritualità che si avverte su quel palco arriva dritta al cuore, è un onore per me potervi partecipare". Michele Bottalico, un orgoglio tutto sipontino, negli ultimi anni ha dato e continua a dare lustro alla città di Manfredonia arricchendo la cultura musicale con performances di assoluto livello e valore. Per chi voglia rivedere a trasmissione "Una Voce per Padre Pio", domenica 11 luglio si terrà una replica nella fascia pomeridiana su Rai1 oppure in qualsiasi momento del giorno sul sito www.raiplay.it. Auguriamo al giovane e promettente Michele Bottalico un grande in bocca al lupo per una carriera brillante ricca di tante soddisfazioni musicali.



Continua da pag. 1 - L'Abbazia di San Leonardo: sulla strada della storia

nello D'Ardes, è stato possibile ottenere la rimodulazione del progetto originale che prevedeva di mantenere l'asse stradale nella medesima posizione a ridosso della cancellata dell'abbazia. Invece, la proposta della *Guilielmus*, fatta propria dai progettisti romani dell'opera, ha consentito non solo di salvare l'antica cisterna ma, soprattutto, di dotare l'abbazia di un'ampia fascia di verde di mitigazione per limitare gli effetti indesiderati della presenza della superstrada a pochi metri dal monumento, dotandola di nuove aree filtro che potranno essere ad-



bite a parcheggio o arredo verde. In sintesi, il progetto da semplice messa in sicurezza della strada statale, nell'ambito di San Leonardo, ha acquisito una valenza diversa per divenire un vero e proprio progetto di valorizzazione paesaggistica di uno dei monumenti più importanti per la nostra regione. Conclusa la fase di "ascolto" degli enti competenti (conferenza di servizi) nel prossimo mese, entro fine anno o al massimo nei primi mesi del prossimo anno, i lavori saranno finalmente appaltati.



Continua da pag. 1 - I Vigili del fuoco, tanto indispensabili quanto bistrattati

va, si traduce in turni massacranti a cui i vigili sono sottoposti (turni da 12 ore). A questo si aggiunge l'incurezza della popolazione che chiama i vigili del fuoco per ogni piccolezza che si potrebbe risolvere senza il loro intervento, che magari è indispensabile altrove. Ricordiamo che i Vigili del Fuoco si occupano di soccorso tecnico urgente e tutelano persone, animali e cose solamente laddove questi siano effettivamente in pericolo. Nei giorni scorsi abbiamo assistito a numerosi casi di incendio di sterpaglie nei dintorni della città che hanno fatto arrivare nelle nostre case il cattivo odore non solo di paglia bruciata, ma anche dell'immondizia che era nascosta al suo interno, una piaga dell'inciviltà di tanti. Un grave problema è da imputare in primis all'Amministrazione comunale che non ha grande cura del verde cittadino (se così possiamo chiamarlo). I dintorni della città e le aree verdi nelle zone periferiche (i comparti, la zona intorno al cimitero e la zona mercatale) sono piene di sterpaglie, che andrebbero tagliate a tempo debito, e invece vengono incendiate da chi pensa possa essere una soluzione, a danno però della qualità dell'aria e del pericolo che possono creare questi incendi se si estendessero anche nelle abitazioni vicine. Stesso discorso vale per le aree indu-



striali. Ad esempio nell'area ex Enichem i vigili sono intervenuti più volte per incendi di sterpaglie, ma nessuno ha mai preso provvedimenti per la pulizia, questo ha portato a quell'incendio di qualche giorno fa che ha invaso la città di fumo nero e di un odore insopportabile. Altro problema, inoltre, sono i giardini privati spesso non curati, con piante sporgenti e del secco depositato all'interno, che potrebbe rappresentare un pericolo se dovesse bruciare l'erba esterna. Per fortuna non è così dappertutto. Infatti in molte zone di Manfredonia i cittadini hanno "adottato" le aree verdi prendendosene cura e tagliando l'erba e annaffiando in modo che non secchi e quindi non possa essere bruciata. Tornando ai nostri vigili del fuoco, sono un corpo indispensabile per la nostra sicurezza, ma hanno bisogno della collaborazione degli enti comunali e amministrativi, e soprattutto di noi cittadini, che possiamo collaborare con la pulizia del verde, con le chiamate solo in casi di effettiva necessità, con l'osservazione e la denuncia di chi compie atti illeciti come gli atti incendiari. Dunque è necessario il contributo di tutti.



Continua da pag. 1 - Manfredonia d'estate: (non) è un paese per vecchi

che anche in questo caso la pandemia non c'entra niente. Mancano gli spettacoli musicali, le mostre d'arte, manca banalmente anche un maxischermo per guardare tutti assieme le partite degli Europei in quella Piazza Giovanni XXIII così bella e così desolata e abbandonata a sé stessa, alla polvere e alla sporcizia. Se è di turismo vero e serio che vogliamo parlare, manca un'organizzazione seria e strutturata. Mancano la cura e l'attenzione per tutto ciò di cui il turista può aver bisogno, dalle infrastrutture alla possibilità di vivere delle esperienze culturali. E chi dovrebbe occuparsi di questo tesoro così prezioso che abbiamo tra le mani, ma che non sappiamo spesso valorizzare? La Commissione straordinaria gestisce l'ordinaria amministrazione ed accoglie le proposte mettendo in chiaro che non ci sono soldi per sostenere le iniziative pubbliche che potranno essere solo autofinanziate. La valorizzazione e l'animazione della città è una responsabilità politica, or-

ganico che al momento manca, ruolo che spetta oggi, alla società civile. Le tante e variegate organizzazioni che popolano e animano Manfredonia si stanno muovendo da un po' di anni per abbellire e arricchire la nostra città, e di questo siamo tutti immensamente grati. Ma è anche vero che questo non basta e che la mancanza di una strutturazione e calendarizzazione comunale degli eventi si fa sentire.



CALZATURE PRIMAVERA / ESTATE
NUOVI ARRIVI

CINZIA SOFT, NEWCOMFORT, VALLEVERDE COMFORT, OPTIMA, HERGOS, FootBalance, LOREN, centro ortopedico dauno, ARTICOLO SANITARI

0884 530230
CONVENZIONATO ASL / INAIL

PLANTARI IN SILICONE - CARROZZINE E LETTI ORTOPEDICI - COLLARI - BUSTI E TUTORI
CALZE PREVENTIVE E CURATIVE - PRODOTTI PER MASTECTOMIZZATE
CALZATURE PER PLANTARE ORTOPEDICO - ARTICOLI POSTURALI

VIA ISONZO, 16 (FRONTE INGRESSO OSPEDALE) - MANFREDONIA

IL MANIFESTO DI POP - ART.5

CITTÀ FONDATA SUL DECORO.

POP

MANFREDONIA, ELEZIONI COMUNALI 2021

OFFICINEPOPOLARI.IT

LA CITTÀ DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA.

Quando viale Aldo Moro era viale Sipontino e viale Giuseppe di Vittorio una distesa di fichi d'india

di Giovanni Gatta

Una lunga e rettilinea lingua di asfalto che comincia poco oltre la Basilica di Santa Maria Maggiore di Siponto e giunge fino al centro cittadino di Piazza Marconi: sono viale Aldo Moro e viale Giuseppe di Vittorio. Oggi viale Aldo Moro comincia a pochi passi da corso Manfredi e si sviluppa fino alla stazione ferroviaria di Manfredonia, costeggiando, da un lato, una lunga serie di palazzi e palazzine con numerose attività commerciali e, dall'altro, l'area verde nota ancora come "viale della stazione", che ad un certo punto lascia spazio al



lungo muro di contenimento che delimita l'area ferroviaria dismessa. Un tempo, però, il volto di viale Aldo Moro era molto diverso. Alcune foto storiche ritraggono una serie di barche arenate ai piedi della strada, presso Cala dello Spuntone, il mare, quindi, non era così lontano. Fino ai primi del '900 la strada era intitolata ad Italo Balbo, diventando, in seguito e per lungo tempo viale Sipontino. Negli anni '80 la strada, che diventava sempre più nevralgica per la mobilità cittadina, fu intitolata al grande statista pugliese Aldo Moro, che anni prima aveva tenuto un comizio proprio all'interno di uno dei simboli ormai scomparsi del vecchio viale Sipontino: il grande Cinema Pesante, inaugurato il 3 maggio del 1940. Il treno regionale, che fino al 1989 transitava su viale Aldo Moro, oggi si arresta presso la Stazione di Manfredonia, un tempo chiamata Stazione Campagna, in quanto situata fuori dal centro abitato. Dalla stazione ferroviaria, procedendo verso sud, la strada cambia nome ed aspetto. È viale Giuseppe di



Vittorio, una delle strade più importanti della città, cresciuta soprattutto tra gli anni '70 ed '80, con la grande espansione urbanistica di Manfredonia. La strada, che nella toponomastica è indicata sia come via che come viale, si caratterizza per la presenza di numerose attività, che ne fanno una delle arterie a più alta concentrazione commerciale di Manfredonia. Una lunga serie di palazzi, marciapiedi larghi, aiuole (ormai non più verdeggianti) ed alberi, caratterizzano la strada simbolo della 'sgozzatura' urbanistica di Manfredonia. Da

viale di Vittorio il mare dista pochissimi metri, eppure la ferrovia impedisce ancora oggi di raggiungerlo agevolmente. Il lungomare del Sole corre in parallelo ad una manciata di passi ma le due strade sembrano non guardarsi affatto. Un tempo viale di Vittorio era una vasta area caratterizzata dalla presenza di vegetazione garganica e ricchissima di fichi d'india, oggi è una lunga strada che si muove dalla periferia verso il centro cittadino, una strada intitolata ad un'altra grande personalità della nostra terra: il sindacalista cerignolano Giuseppe Di Vittorio.



Ricordo di Raffaella Carrà a Manfredonia

di Matteo Di Sabato

Anche sulle nostre pagine vogliamo omaggiare Raffaella Carrà, scomparsa nei giorni scorsi dopo una malattia che ce l'ha portata via. Lo spunto ce l'ha dato la signora Lucia Lauriola, figlia dello storico fotografo Pino Lauriola, testimone con le sue foto di tanti eventi della nostra Manfredonia. Lucia, che ringraziamo tantissimo per questo ricordo, nei giorni scorsi ha pubblicato su Facebook le foto di suo padre di una serata di Carnevale, svoltasi presso il Jolly Dancing nei primi anni '70. Ospite della serata proprio lei, Raffaella



Carrà. Le foto la ritraggono giovanissima, ma già molto conosciuta, mentre canta e balla, con diversi cambi d'abito. Nelle foto si riconosce anche Enzo Paolo Turchi, allora suo compagno. Chi all'epoca ebbe la fortuna di partecipare a questa serata, come chi scrive, organizzata da Nicola Tomaiuolo, Nerone per gli amici, ricorda le tante canzoni di successo che cantò e gli spettacolari balletti in cui si esibì con i suoi ballerini. Ci fa piacere mostrare un pezzo di storia della nostra città legato a questa splendida donna, amata da tutti per la sua dolcezza e per il grande talento, che ha segnato la storia della Te-



levisione Italiana. Penso di esprimere un pensiero comune dicendo che con la sua scomparsa ci sentiamo tutti un po' orfani.

Un delitto contro natura

di Michele Apollonio

Ancora una volta la piana di Macchia ha fatto parlare di sé per l'ennesimo fattaccio che ha spaventato le popolazioni che gravitano su quel territorio che portano ormai nel proprio dna il marchio della paura impresso da eventi per i quali non è bastato mezzo secolo per attutirli, men che meno dimenticarli. A riportarli in discussione con tutto il fardello di veleni diretti e indotti, episodi come quello occorso il 22 giugno scorso. Un incendio dalle pesanti dimensioni che ha prodotto inquinamenti diffusi e malefici certificati dall'Arpa Puglia. Ma ancor più pesante e dirompente è l'incendio di polemiche, proteste, e minacce esploso nella popolazione decisa a non su-

bire altri soprusi e attentati alla propria esistenza presente e futura. E le prospettive sono niente affatto rassicuranti. Anzi! Dal comune che dai suoi 900 metri d'altitudine detiene il possesso di quella piana affacciata sul mare, vengono infatti sprezzanti conferme di voler realizzare l'impianto contestato per il quale la Regione è pronta a spendere 24 milioni di euro. Una cifra enorme per quel che definiscono "impiantino". Una assurdità che non viene spiegata. Un delitto scientemente perpetrato contro natura. Quella piana è infatti vocata a ben altre attività che non siano quelle forzatamente innestate tanto che la loro stessa natura le ha ripudiate. Attività edificanti che richiamano le centinaia di ettari di rigogliosi uliveti secolari, le accoglienti strut-

ture balneari sorte lungo la cornice marina, gli impianti ricettivi turistici, gli ospitali agglomerati rurali, le caratteristiche masserie sparse. Insomma un mondo carico di cultura civile irripetibile, attività che si sono fatte da sole e che se fossero opportunamente sostenute e valorizzate anche con molto meno di quei 24 milioni di euro, darebbero non solo redditi molto più vantaggiosi, ma soprattutto non metterebbero in pericolo tutto quel patrimonio naturalistico regalato dalla Provvidenza. Ma è mai possibile - è la domanda che si pone la gente al di là di ogni considerazione di parte - che una città depositaria della millenaria cultura storica e sacra del mitico ed eletto Gargano, insignita di alti riconoscimenti storico-culturali, frequentata per i suoi monumenti pre-



stigiosi, si riduca a concepire qualcosa che è la negazione della storia e della realtà di quei luoghi? E' pertanto pressante e accorato l'invito alle organizzazioni che hanno a cuore l'integrità del Gargano come WWF, Legambiente, Italia Nostra, ad intervenire per garantire la salvezza di questo angolo del Gargano.

ape energia

APE ENERGIA

Viale Miramare, 21 - 71043 Manfredonia (FG)
Tel. 0884 538320 - Fax 0884 536868

Whatsapp: 380 1827056

www.ape-energia.it

GODITI LA TUA ESTATE

Con OFFERTE
sempre più Convenienti



che hai, nel posto in cui sei.

Il progetto della serie A di calcio a 5 a rischio per l'immobilismo di Palazzo San Domenico

di Antonio Baldassarre

Sono state parole dure ed intrise di dispiacere quelle proferite dal presidente onorario della DRUGSTORE VITULANO C5 di Manfredonia, il dott. Luigi Esposto. "La staticità ed il menefreghismo dell'amministrazione comunale rischia di mandare a rotoli tutti gli sforzi che la società ha fatto negli ultimi storici successi che sono arrivati al PalaScaloria, dove il prossimo anno arriverà la serie A, con campioni nazionali ed internazionali". Tutto è pronto. La società non sta lesinando risorse per allestire un organico che ben figuri nella massima serie nazionale. Dopo l'arrivo di Andrea Candeloro, come Direttore Generale, si è assicurata le prestazioni di Carlo Catanzaro, nuovo preparatore atletico, ex di Acqua Sapone, tra le squadre più blasonate a livello non solo nazionale. Alla scontata conferma

di mister Monsignorini sono seguite quello di Lupinella, capitano, Boutabouzi, Raguso e Crocco, i pilastri della scorsa stagione in A2 ai quali si aggiungeranno i nuovi. Tutti esperti, navigati, con importanti esperienze anche nelle nazionali dei paesi d'origine. Il 28 agosto tutti saranno a Manfredonia per iniziare la stagione il primo settembre. A tener con il fiato sospeso la situazione del PalaScaloria dove, per troppo tempo, è mancata anche la manutenzione ordinaria. Si devono fare dei lavori urgenti che la società chiede da almeno due anni a cui si sono aggiunti adeguamenti dovuti alla categoria. Le riprese di SKY necessitano di una postazione per le telecamere che in Via Scaloria non ci sono mai state. "I dirigenti comunale hanno deciso di darci una mano. Abbiamo fiducia. Li aspetteremo fino all'ultimo giorno poi decideremo", ha riferito il dott. Luigi Esposto.



Storia di Ilde, avventura e mistero nelle strade di Manfredonia

di Mariantonietta Di Sabato

Ci sono libri di cui basta leggere le prime pagine per lasciarsi prendere dalla storia e dai personaggi. Così è successo con *Storia di Ilde. Come fiori tra le pietre* di Matteo Di Palma. È giunto nelle mie mani attraverso un'amica che, quasi con prepotenza, mi ha detto: leggi! Già dalle prime pagine ci si immerge in una narrazione coinvolgente che racconta la storia della giovane Ilde. Siamo alla fine dell'Ottocento e i bambini non voluti vengono lasciati nella "rota degli esposti" dei conventi dove vengono accolti e cresciuti per poi

essere dati in adozione alle famiglie senza bambini. Comincia così l'avventura di Ilde, un fiore tra le pietre "nato senza pretesa alcuna a decorare un angolo brullo di pietra, offrendo al mondo la sua delicata bellezza". L'intreccio di vita che porta Ilde dal convento di Sant'Orsola fino a Manfredonia, dove è ambientata buona parte del romanzo, ci porta in luoghi familiari e all'interno di tradizioni a noi ben conosciute; via Maddalena e il molo di Levante sono lo scenario dove si dipana questa appassionante storia che consigliamo vivamente di leggere. Matteo Di Palma è un giovane autore alla sua prima esperienza letteraria che si è autopubblicato su Amazon, come ormai fanno in tanti, e, a parte qualche leggera limatura, possiamo dire che ha la stoffa dello scrittore, e pare abbia già in mente il seguito della storia. Il 10 agosto alle ore 19:00 nell'ambito della Rassegna letteraria Liberi Libri, ci sarà la possibilità di incontrare l'autore e saperne di più su di lui e sul suo libro.



Elisabetta Orlando, la giovane campionessa di fioretto manfredoniana

di Antonio Marinaro

Grandi emozioni per la scherma di Capitanata. Sabato 26 giugno presso il PalaMartino di Bari si è tenuta la seconda prova interregionale di qualificazione GPG Under 14, e ha visto impegnate le atlete del fioretto con l'affermazione nella categoria *Bambine* della giovane atleta manfredoniana Elisabetta Orlando. In una finale dai diversi colpi di scena e cambi di vantaggi la Orlando è riuscita a rimontare contro l'amica di club Silvia La Gatta un parziale svantaggio di 2-8, chiudendo vittoriosamente l'incontro con un punteggio finale di 10-9. Una prova di carattere e determinazione per la giovane scher-

mitrice dagli occhi e nervi di ghiaccio. La giovane Elisabetta ha così conquistato il titolo di campionessa regionale nel fioretto Bambine ed ha conquistato il primo posto in ex aequo nel ranking nazionale del fioretto Bambine. Grande soddisfazione per tutte le atlete del Daunia Fencing Club allenate da Francesca Zurlo: oltre ad Elisabetta Orlando al primo posto, c'è Silvia La Gatta al secondo e Giorgia Casafina il terzo posto nella categoria Bambine. Un altro terzo posto, sempre nel fioretto nella categoria Giovannissime, è stato vinto da Noemi Ciuffreda. Tutte le atlete daune hanno conquistato la qualificazione alle fasi nazionali di categoria che si disputeranno in autunno.





ROBUSTELLA
grandi impianti

ARREDAMENTO e ATTREZZATURE per

ristoranti | bar | pizzerie
pasticcerie | panifici | gelaterie
gastronomie | macellerie | pescherie
hotellerie | e assistenza tecnica

Via Gargano, 188/190
MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884 538567 - 370 3378500
Email: rgimanfredonia@gmail.com

Proverbi marinareschi

a cura di Michele Rinaldi

- *Ho mmeschéte iopère e ffavogne.*
Ha mescolato il lavoro nei campi come fa il favonio (il vento caldo di ponente che soffia spesso durante la mietitura e rende tutto nebuloso)
- *Ce vôle chhìo timbe pe spughjé na fèmmene ca pe vuletarece nu maletimbe a mmère.*
Occorre più tempo a far decidere a una donna a spogliarsi di quanto non occorra al maltempo in mare a scatenarsi.

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"

IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

MANFREDONIA NEWS
L'ATTUALITÀ DI MANFREDONIA

Direttore responsabile: Raffaele di Sabato

N. 13 Anno XII del 9 luglio 2021 - stampate 8.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

Tel. 338.1225841 - e-mail: redazione@manfredonianews.it

Stampa: Tipografi Dauni - Manfredonia



TEGLIAFILO
costruzioni

Disegnare, costruire, abitare.

La tua casa,
dal sopralluogo alla consegna **chiavi in mano.**

Via Dante Alighieri, 28 - MANFREDONIA | 0884 226612 | www.tegliafilocostruzioni.it | info@tegliafilocostruzioni.it

